

La Difesa delle Lavoratrici

ESCE LA 1.^a E LA 3.^a DOMENICA DEL MESE

ABONNAMENTO:
Anno . . . L. 1.50 — Semestre . . . L. 0.80
ESTERO IL DOPIO

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
MILANO — Via S. Damiano, 16 — MILANO

Un numero Cent. 5
50 copie . . . L. 1.50 — 100 copie . . . L. 3.—
ESTERO IL DOPIO

Il rimedio tardivo.

Da una corrispondenza parigina togliamo il seguente periodo:

Il pane intanto continua ad essere venduto al prezzo di centesimi 45 il chilo, come prima della guerra, e senza aver peggiorato di qualità.

Ecco una dimostrazione precisa del valore della tesi sostenuta fin dal principio della guerra europea dai socialisti italiani. Ma inutilmente i nostri organismi politici e la Confederazione del Lavoro invitarono il Governo a fissare il prezzo massimo del grano, solo atto che potesse, recidendo i nervi alla speculazione, impedire il rincaro del pane. Il Governo non ha accolto le proposte, ed il grano ha continuato a salire. Soltanto quando ha raggiunto altissimi prezzi, vi si è deciso.

Il Governo francese invece fissò il prezzo massimo del grano a lire 30 il quintale, e lo ha elevato, per il prossimo raccolto, a lire 33, dato il costo e la scarsità della mano d'opera che hanno fatto elevare il costo di produzione.

Divieti di riunione e dimostrazioni di donne in Germania.

In parecchie provincie della Germania le autorità militari hanno proibito, senza dar alcuna ragione, tutte le adunanze indette dalle donne per la settimana rossa femminile.

A Kiel è stata anche proibita una adunanza degli operai dell'arsenale imperiale, indetta per discutere il tema: «La domanda degli operai riguardo all'aumento di paga per carestia».

Nella grande sala del giardino zoologico di Lipsia ebbe luogo di recente un'imponente adunanza di donne socialiste, nella quale il compagno Seger parlò intorno alla donna nella vita pubblica.

L'affluenza fu tale, che parecchie centinaia di donne non poterono più entrar nell'aula. La polizia aveva, sulle prime, imposto che non si parlasse del diritto elettorale; poi rinunciò a questo divieto; e similmente rinunciò alla pretesa che le fosse presentato prima un abbozzo del discorso del compagno Seger. Insistettero invece sul divieto di discussione. L'adunanza trascorse in perfetto ordine. La *Leipziger Volkszeitung* annuncia però che, dopo il comizio, la polizia, arrestò, senza ragione alcuna, parecchie donne, che ancora non furono rimesse in libertà.

Le donne socialiste bulgare compiono il loro dovere.

Un compagno bulgaro ha fatto dichiarazioni dalle quali togliamo il seguente accenno al contegno delle donne bulgare:

«In quanto al Partito per quanto l'80 per cento dei suoi iscritti sia stato richiamato sotto le armi, il movimento non è spento: le donne socialiste danno prova di eroico coraggio spiegando una attività veramente sorprendente. I socialisti bulgari dovranno riconoscenza perenne a queste forti militanti che mantengono in vita le organizzazioni di partito, adempiendo così uno dei più fervidi desideri dei compagni che si trovano in guerra: nelle loro lettere essi esortano che non si lascino morire le istituzioni socialiste, che non si lasci affievolire lo spirito di combattività».

Durante la guerra è cresciuta la criminalità giovanile.

Il Tribunale di Berlino ha preso un singolare provvedimento. In questi ultimi tempi alcuni sociologi criminalisti hanno constatato sulla base di statistiche ufficiali che durante la guerra è cresciuta notevolmente la criminalità tra la gioventù; fenomeno questo dovuto in parte al maggior guadagno della gioventù lavoratrice, in parte alla mancanza di sorveglianza giacché il padre è alla guerra e la madre al lavoro. Perciò già 15 giorni fa i comandanti militari di parecchie città avevano pubblicato ordinanze con cui si vietava ai giovani di ambedue i sessi che non hanno ancora 18 anni di frequentare cinematografi e birrerie e di bere bevande alcoliche senza il permesso dei genitori.

«I nemici delle riforme son sempre molti; perchè le riforme non si fanno se non quando son grandi abusi, e i grandi abusi han sempre grandi e molti amici, quasi tutti coloro che ne approfittano».

Conte CESARE BALBO.

Adesso il comando militare di Berlino pubblica un'altra ordinanza con cui dispone che ai giovani di ambedue i sessi occupati in qualsiasi lavoro non venga mai pagato del loro salario settimanale più di 18 marchi.

I danari rimanenti vanno versati dai padroni alle casse di risparmio che terranno in custodia il libretto.

PENSIERI D'ALTRI TEMPI

La bestialità umana.

Scriveva La Bruyère.

— Io acconsento che voi chiamiate coraggioso un uomo che affronti un cinghiale, lotti con esso, lo riduca all'impotenza, lo ferisca a morte, ma son certo che se voi vedeste invece due capi che si minacciano, s'avventano contro, si dilanano, prendereste un bastone per separarli. Se vi si dicesse che tutti i gatti di un grande paese si sono riuniti in mezzo a una grande pianura e dopo aver miagolato rabbiosamente si sono aggrediti straziandosi coi denti e colle unghie finchè hanno lasciato sul terreno migliaia di vittime i cui corpi, putrefacendosi, hanno ammorbato l'aria a dieci leghe di lontananza, non direste voi forse: Ecco la più abominevole tragedia di cui si abbia mai sentito parlare? E se i lupi facessero la stessa cosa quale baccano! quale macello! E se gli uni e gli altri vi dicesero che amano la gloria, concludereste, voi da questa loro dichiarazione ch'essi la trovano appunto in quei tornei dove non fanno che distruggere la loro specie? O invece non ridereste di tutto cuore dell'ingenuità di quelle povere bestie?

Ma voi siete animali ragionevoli e per distinguervi da quelli i quali non si servono che dei loro denti e delle loro unghie, vi costruite delle lance, delle picche, dei dardi, delle sciabole e delle scimitarre, poichè combattendo colle vostre sole mani che cosa avreste potuto fare se non straparvi i capelli? graffiarvi il viso? o tutto al più cavarvi gli occhi? Invece con quei comodi strumenti di distruzione potete reciprocamente farvi delle larghe piaghe, dalle quali il vostro sangue può colare fino all'ultima goccia senza che possiate temere di salvarvi. Poi dacchè di anno in anno diventaste più ragionevoli voi avete perfezionato questo vecchio mezzo di sterminio; avete inventato il piccolo proiettile che se arriva a colpire in pieno petto o alla testa uccide sul colpo; non ancora contenti ne fabbricaste altri più pesanti, più massicci, che se colpiscono vi tagliano nettamente in due parti, vi sventrano, senza contare che se cadono sopra una casa la sfondano dal tetto alla cantina, asportandone le volte e facendole saltare in aria insieme alle vostre donne, ai bambini che riposavano tranquilli. Già... questa pure è gloria, la quale ama far saltare in aria le case e fare un grande fracasso.

Ora immaginate un uomo della statura del Monte Athos, e perchè no? che forse uno spirito sarebbe imbarazzato d'animare un tale corpo? Anzi egli vi si troverebbe più a suo agio. Ebbene se questo uomo avesse la vista assai acuta per scoprire su qualche parte della terra le vostre armi offensive e difensive che credete voi che penserebbe delle piccole marmotte così equipaggiate e di tutto ciò che voi chiamate guerra, cavalleria, fanteria, memorabile assedio, famosa giornata campale?

Egli non sentirebbe altro che parlare di queste cose tra voi, egli allora si chiederebbe se il mondo non si divide più che in reggimenti e compagnie, e se tutto non si è trasformato in un battaglione o in uno squadrone.

Bisogna pensare che lo stato di guerra deteriora la fecondità naturale delle popolazioni, non solo eliminando un certo numero di individui che si trovano nelle condizioni di vitalità ottime, cioè i giovani che cadono sui campi di battaglia, ma anche alterando gravemente il tono del sistema nervoso dei sopravvissuti, sia per le ansie che essa produce, sia per la riduzione dell'alimentazione. Delle modificazioni anche in apparenza piccole dall'ambiente fisico bastano per isterilire un popolo; facile perciò pensare quale influenza potrà avere sulla fecondità delle popolazioni europee il mutamento grave di circostanze materiali e morali provocato da una guerra terribile quanto la guerra odierna.

G. SERGI.